

Foto di Alexey Druzhinin/Epa-Ansa



Il premier russo Vladimir Putin

→ **Il premier all'attacco** «Se avranno l'ombrello anti-missile faranno quello che vogliono»

→ **Il negoziato per il disarmo** Mosca chiede più informazioni sui sistemi di difesa statunitensi

Russia, Putin mostra i muscoli: armi offensive anti-Scudo Usa

Putin attacca quel che resta dello scudo antimissile Usa. «Per mantenere l'equilibrio strategico ci doteremo di nuove armi offensive». La questione sarebbe di competenza presidenziale. Ma la sicurezza è roba sua.

MARINA MASTROLUCA

mmastroluca@unita.it

Sembrava che l'accordo fosse ormai solo questione di dettagli. Archiviato lo scudo di Bush che aveva portato vicino al punto di rottura le relazioni tra Washington e Mosca, sembrava che un nuovo trattato sul

disarmo fosse questione di poco. La scorsa settimana il ministero degli esteri russo aveva dato per quasi concluse le trattative per lo Start II. E invece le cose non stanno così. Putin ha rimandato in alto mare la discussione annunciando che la Russia intende dotarsi di nuovi sistemi di armi offensive. Nulla a che vedere con la routine annunciata dal presidente Dmitri Medvedev, che all'inizio di dicembre aveva comunque chiarito che - negoziati o meno - la Russia avrebbe continuato a sviluppare nuove testate, vettori e sistemi di lancio: relativamente routine, per una potenza nucleare.

Non è quello che ha detto Putin, scivolando irruvidamente in competenze che a rigore sarebbero strettamente presidenziali - del resto non ha nascosto la sua ambizione di ritor-

Competenze

Il dossier sicurezza rientra nelle prerogative del presidente

nare al Cremlino nel 2012 e nel suo tandem con Medvedev sembra sempre lui quello che ha i gradi più alti. Putin ha detto chiaro e tondo che

quel che resta del progettato scudo Usa è ancora una minaccia. «Per mantenere l'equilibrio senza sviluppare un sistema di difesa antimissile come quello americano, noi dobbiamo sviluppare un sistema di armi offensive», ha detto Putin inaugurando a Vladivostok un nuovo stabilimento del gruppo automobilistico Sollers, che produce in collaborazione con la Fiat. Rispondendo ad un giornalista che gli chiedeva quale è a questo punto il principale ostacolo ad un accordo con gli Usa su un nuovo trattato di disarmo nucleare, il premier russo è stato esplicito. «Il problema è che i nostri partner ame-